

PRIMO PIANO

Contromano su un'auto rubata: due morti e due feriti

Incidente all'alba in via Grappelli. Hanno perso la vita due giovani rom che si sono schiantati contro un'altra vettura: uno aveva 19 anni

ROMA 04.04.2014 - Grave incidente all'alba di venerdì. È di due morti e due feriti il bilancio di un scontro frontale avvenuto in via Giorgio Grappelli, alla periferia di Roma, in zona Ponte di Nona in prossimità del centro commerciale Roma Est. Tre rom, tutti già conosciuti alle forze dell'ordine, dopo aver rubato un'auto, una Ford Escort, hanno imboccato contromano la strada schiantandosi contro un'altra auto.

Nell'impatto due dei rom, uno di 19 anni, sono morti sul colpo e il terzo è stato trasportato in codice verde in ospedale. Il conducente dell'altra auto, una Nissan, è stato trasportato in codice giallo al Policlinico di Tor Vergata. Sul posto in 118, le volanti della polizia e gli agenti del commissariato Casilino.

DONNA INCINTA Un altro incidente frontale tra due auto è avvenuto sempre venerdì mattina sulla via Tiberina al chilometro 9 a Roma. Sul posto è intervenuta l'Ares 118 con l'eliambulanza e due ambulanze. Gli operatori sanitari, giunti in pochi minuti sul luogo, hanno trasportato una donna in gravidanza al Gemelli per sospetta frattura al femore. Un altro paziente politraumatizzato è stato portato in eliambulanza 118 al San Camillo. Un altro paziente è stato invece portato in codice verde al Gemelli.

Fonte della notizia: roma.corriere.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Carabiniere si uccide in caserma

Si è sparato con la pistola di ordinanza. Lascia un figlio piccolo

LA SPEZIA, 4 aprile 2014 - UNO sparo, sentito dai colleghi; la corsa, frenetica, da una stanza all'altra per capire cosa fosse successo. E poi, l'agghiacciante scoperta, che ha gettato nel dramma l'intera caserma dei carabinieri. E' lì che ieri pomeriggio, un appuntato 35enne ha deciso di porre fine alla propria vita, sparandosi con l'arma d'ordinanza. Mancavano pochi minuti alle 19, quando il militare si è presentato in caserma, dove prestava servizio da diverso tempo. Non doveva neppure esserci: era in licenza. Tutto è successo in pochi attimi. Il 35enne ha salutato qualche collega, per poi mettere in atto i suoi tragici propositi. Si è diretto verso gli spogliatoi. Ha atteso l'uscita dei compagni. Si è avvolto un giubbotto alla testa, forse per attutire il rumore dello sparo. Poi, ha estratto la pistola dalla fondina, e ha fatto fuoco. E' morto sul colpo, l'appuntato, nonostante i tentativi disperati dei primi militari che avevano sentito il boato e che si erano diretti immediatamente sul luogo della tragedia. Hanno provato a rianimarlo, e a chiamare i soccorritori del 118. Tutto inutile. Il medico di turno non ha potuto fare altro che constatare il decesso, tra lo sconforto e l'incredulità dei colleghi. Il 35enne, nativo di Cascina in provincia di Pisa, ma da anni trapiantato nella nostra provincia – era residente in un paese della Val di Magra – dove ha prestato servizio in diverse stazioni dell'Arma per poi approdare alla Spezia, lascia la compagna e un figlio di pochi anni. Ignote le cause che hanno spinto il militare a togliersi la vita. In questi ultimi giorni il suo comportamento non aveva fatto presagire lo stato di malessere interiore sfociato poi nel gesto estremo. Proprio per capire i motivi di quanto successo, è stata immediatamente aperta un'indagine, coordinata dal pubblico ministero Giovanni Maddaleni, che ha disposto l'autopsia sul corpo del militare. Già ieri sera, nella caserma, sono stati ascoltati alcuni colleghi e familiari dell'uomo, le cui testimonianze potrebbero fare luce sul dramma. Di sicuro, così come affermato dal comando provinciale dell'Arma, a carico del 35enne non c'era alcun procedimento disciplinare – mai un comportamento sopra le righe, assicurano i suoi superiori – e dunque con tutta probabilità le cause sarebbero da ricercare nella sfera personale. La tragica notizia si è immediatamente diffusa negli ambienti militari e non, gettando amici e parenti nella disperazione. La salma è stata trasportata all'obitorio del Sant'Andrea, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Fonte della notizia: lanazione.it

Salerno, carabiniere si uccide in caserma con la pistola d'ordinanza

04.04.2014 - Un appuntato dei carabinieri di 40 anni, sposato e padre di tre figli, si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola nella caserma «Arena e Pezzuto» del comando provinciale di Salerno. Al momento non si conoscono le cause del gesto. Il militare - si legge in una nota di cordoglio dei colleghi - era stimato da tutti e si è sempre distinto per serietà e dedizione al servizio. Il graduato si è ucciso con la sua arma di ordinanza, al primo piano della caserma.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Bici contromano, tutto da rifare: col nuovo governo provvedimento azzerato L'assessore alla mobilità Colombo resta favorevole, due i vantaggi: "Favorisce l'uso della bici e poi aumenta il livello di attenzione di tutti gli altri utenti della strada"

BOLOGNA, 3 aprile 2014 - Sul provvedimento che permetterebbe alla bici di andare contromano nelle città "bisogna ricominciare tutto daccapo, perché ora c'è un nuovo Governo". Lo dice oggi l'assessore alla Mobilità del Comune di Bologna, Andrea Colombo, alla fine di una udienza conoscitiva sul tema chiesta dalla consigliera leghista, Lucia Borgonzoni. I Comuni, compreso quello di Bologna, spiega l'assessore, stanno lavorando da tempo in sede Anci, col ministero, per sistemare il regolamento sulla ciclabilità nelle zone urbane e introdurre quello che in gergo si chiama "doppio senso ciclabile". Il ministero, fino alla fine del mandato precedente, aveva aperto all'operazione con alcuni vincoli: il divieto di accesso ai mezzi pesanti, le zone 30 chilometri orari e una carreggiata larga 4,5 metri. Su quest'ultima regola, però, i Comuni non sono d'accordo, per il fatto che nella maggior parte delle città italiane, i centri storici hanno strade più strette. Di certo, però, per Colombo il doppio senso ciclabile ha due vantaggi: per cominciare favorisce l'uso della bici e poi aumenta il livello di attenzione di tutti gli altri utenti della strada. Sempre che la segnaletica sia fatta a dovere. Lo dicono i dati europei, ma anche quelli bolognesi. Nelle strade dove il doppio senso ciclabile esiste, cioè via de Castagnoli, via delle Moline, via Falegnami, via Augusto Righi, via riva di Reno e largo Respighi, prima dell'introduzione di questa nuova pratica c'erano stati due incidenti in cinque anni. Nei cinque anni successivi solo uno, in via dei Falegnami ed è avvenuto perché è stato un motorino ad aver invaso la zona pedonale e ciclabile in contromano, chiarisce Colombo. Insomma "si smentisce che il doppio senso ciclabile sia causa di incidenti", ribadisce. E dunque "continueremo a lavorare in sede Anci, conclude.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

SCRIVONO DI NOI

Inseguito in autostrada dalla polizia stradale: nel fuoristrada aveva coltelli e spade Il fatto avvenuto ieri mattina sulla A5. L'uomo, un quarantenne spagnolo, denunciato anche per guida pericolosa

AOSTA 03.04.2014 - Si è concluso con una denuncia per guida pericolosa e porto illegale di armi l'inseguimento compiuto ieri mattina sull'autostrada A5 dalla polizia stradale di Pont-Saint-Martin. Protagonista del fatto un cittadino spagnolo di 40 anni che gli agenti sono riusciti a far fermare nei pressi della barriera autostradale in direzione Monte Bianco. Come riferito dalla polizia, tutto è iniziato intorno alle 7 quando, in prossimità del casello di Pont-Saint-Martin, la pattuglia ha notato un fuoristrada arrestarsi bruscamente e invertire il senso di marcia. Nonostante le ripetute intimazioni a fermare il veicolo, l'uomo alla guida ha completato la manovra urtando alla gamba un agente e, simulando di accostare a destra per qualche secondo, è poi ripartito imboccando l'autostrada in direzione di Aosta per tentare di "seminare" la polstrada con sorpassi azzardati, sbandando e rischiando di provocare gravi incidenti. L'inseguimento si è concluso nell'area di regolazione nei pressi della barriera autostradale, quando l'automobilista spagnolo si è trovato la strada sbarrata da due autoarticolati. Il primo è riuscito a superarlo salendo sul marciapiede per imboccare lo svincolo di uscita mentre il secondo lo ha definitivamente bloccato. Solo allora l'uomo ha fermato il veicolo, ma a quel punto ha estratto un coltello e lo ha puntato contro di sé. Gli agenti sono riusciti a calmarlo ed a prendere l'arma. Dal controllo del veicolo sono state scoperte alcune spade ed altre armi da taglio, tra cui tre coltelli a serramanico. E' così scattata la denuncia in stato di libertà.

Fonte della notizia: aostaoggi.it

Animali: Polizia sventra traffico di cuccioli dall'Ungheria, tre denunciati

ROMA, 3 apr. (Adnkronos) - Salvati dai poliziotti della Polizia Stradale di Altedo, vicino Bologna, "220 cuccioli di varie razze, tra le più pregiate (chihuahua, cocker inglese, maltesi), tutti nascosti senza aria, luce, e nelle peggiori condizioni igieniche" in un furgone. 'Le tre persone a bordo "avevano l'incarico di portarli dall'Ungheria in Italia, per poi piazzarli ad Aversa, in provincia di Caserta, per un valore complessivo di circa 200 mila euro". I tre, sottolinea 'Agente Lisa', la pagina Facebook della Polizia, "denunciati per maltrattamento di animali. Furgone sequestrato e i cagnolini affidati ad un centro specializzato della zona per le cure sanitarie". "Noi eravamo lì al casello ad aspettarli - ha detto il vice dirigente della sezione stradale di Bologna, Fabio Polichetti - alcuni volontari animalisti ci avevano segnalato l'eventuale possibilità dei loro traffici. Dovevano per forza passare da lì e non ci siamo mossi un attimo". Per eventuali adozioni dei cani, "rivolgersi al centro Eital di Chiusa di San Michele, (To)".

Fonte della notizia: bologna.repubblica.it

SALVATAGGI

Il grande cuore di medici e poliziotti per salvare un bambino misterioso

PERUGIA 03.04.2014 - Salvate quel bambino. Questa, la missione che ha visto in azione una dottoressa specializzanda in Pediatria e i poliziotti del posto fisso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. Il bimbo, neanche due anni e di origini nordafricane, compare da chissà dove davanti agli occhi della dottoressa all'aprirsi di un'ascensore. La giovane si prende immediatamente cura del bambino, chiedendo aiuto ai poliziotti del posto fisso di polizia. Si attivano subito le ricerche per cercare di capire come abbia fatto ad entrare in ospedale da solo. Gli agenti e la dottoressa cercano di comunicare con il piccolo, ma non riescono a farsi intendere. L'unica parola che accende l'interesse del bimbo é «cioccolata» e allora una poliziotta lo porta al bar per rifocillarlo e cercare al tempo stesso di guadagnare il tempo necessario a risolvere il caso. A qualche persona di origini nordafricane viene chiesto di interloquire con il piccolo in arabo, ma anche in questo caso non ci sono risultati tangibili. Nel frattempo si attiva anche la direzione sanitaria. Passano ancora altro tempo e finalmente vengono rintracciati una mamma e un papà che stavano facendo delle visite al piano "-1". Risolto il mistero, con grande e gioia e sollievo da parte di tutti, si solleva un altro problema prima che il bimbo torni a casa: non vuole staccarsi dalla giovane dottoressa e dalla poliziotta, vorrebbe continuare a passare un po' di tempo con loro. Servirà altro cioccolato prima di separarsi.

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

NO COMMENT...

Multe annullate a 1.463 automobilisti: ora rischiano la sospensione dal servizio Stradale, la richiesta del Procuratore nei confronti di quattro indagati

di Paola Pioppi

COMO, 4 aprile 2014 - Ora rimangono in sospeso solo le decisioni in merito alle sospensioni dal servizio. Riserva che il gip potrebbe sciogliere a brevissimo, chiudendo così la tornata delle richieste di provvedimenti cautelari chieste nell'indagine sui presunti illeciti commessi all'interno degli uffici della polizia stradale di Como nell'ultimo anno. Una richiesta che il sostituto procuratore Massimo Astori, titolare dell'indagine, ha avanzato nei confronti di quattro indagati: Davide Gaspa, 47 anni, Commissario Aggiunto della Polizia Locale di Como, responsabile dell'ufficio verbali, il medico dirigente della Questura, Angela Napolitano, 44 anni e due agenti della Stradale, Alessandro Nardese, 43 anni e Fabrizio Galbiati, 38 anni. Le ipotesi di reato nei loro confronti, parlano di falso ideologico e materiale per i due agenti, accusati in concorso con altri di aver contribuito all'annullamento di 1.463 contravvenzioni che altrettanti

automobilisti avevano rimediato in autostrada, nei tratti assegnati alla Stradale di Como. A Galbiati vengono attribuiti 145 inserimenti nel 2010, 75 a Nardese nello stesso anno. Per Gaspa le ipotesi di reato parlano di abuso d'ufficio in concorso nell'annullamento di una serie di multe prese dagli agenti della Stradale in via Italia Libera, per divieti di sosta o scadenze dei tagliandi dei parcometri, e annullate accompagnandole da relazioni in cui si attestava che i veicoli erano stati usati per ragioni di servizio e come tali non sanzionabili. Dichiarazioni che la Procura ritiene fittizie, in quanto i veicoli non erano stati preventivamente autorizzati all'uso per motivi professionali. Infine, alla Napolitano viene contestato, in concorso con il comandante Patrizio Compostella e il vicecomandante Gian Piero Pisani – il primo agli arresti domiciliari, il secondo in custodia cautelare in carcere – di aver stravolto la dinamica di un incidente in cui era coinvolto il figlio, attribuendo responsabilità al conducente dell'auto contro cui era finito il ragazzo in bicicletta, a dispetto di una ricostruzione reale che sarebbe invece andata nella direzione esattamente opposta. I quattro indagati sono stati interrogati dal gip Maria Luisa Lo Gatto, che ha firmato l'ordinanza, giovedì scorso. Ora il giudice dovrà decidere se accogliere la richiesta di sospensione, ravvisando che sussistono motivi di allontanamento dal contesto di lavoro in cui sono impiegati. Gaspa, nel frattempo, è stato trasferito ad altro incarico, sempre all'interno del Comando di Polizia Locale.

Fonte della notizia: ilgiorno.it

PIRATERIA STRADALE

Investe un 16enne in motorino e scappa: preso dalla Polizia Locale

Investe con la sua auto un 16enne in motorino e poi scappa, ma la Polizia Locale, in tempo record, riesce a rintracciarlo e a denunciarlo a piede libero per omissione di soccorso.

03.04.2014 - L'incidente è accaduto la scorsa sera in via Cattaneo a Legnano: il giovane, a bordo del suo motorino, stava percorrendo via Genova, quando, all'intersezione con via Cattaneo, è stato urtato violentemente da un veicolo condotto da un legnanese di 25 anni e sbalzato a terra lontano diversi metri.

Dopo l'impatto, l'investitore si dava immediatamente alla fuga a folle velocità. Immediato sul posto l'intervento della Croce Rossa e degli agenti del Comando di Corso Magenta.

Il giovane infortunato è stato soccorso e trasportato all'ospedale cittadino, dove fortunatamente non gli è stata riscontrata nessuna grave lesione. Subito sono scattate le indagini: importante l'aiuto fornito dai cittadini sia a preservare l'area del sinistro fino all'arrivo dell'equipaggio della Polizia Locale, sia nel fornire la testimonianza dei fatti.

Gli elementi raccolti hanno permesso agli agenti di risalire al responsabile. Già in nottata la risoluzione del caso: dopo l'invito a presentarsi in Comando, il conducente del veicolo, che si era dato alla fuga, si è messo a disposizione della Polizia Locale cittadina. Giunto al Comando di corso Magenta, con il veicolo con cui aveva avuto l'incidente, ha confessato in lacrime l'accaduto e raccontando di essersi allontanato perché preso dal panico e dalla paura di subire il ritiro della patente di guida. Per il giovane, un legnanese di 25 anni, è scattata la denuncia a piede libero per omissione di soccorso e fuga, quindi il ritiro della patente di guida e la sanzione per aver omesso di fermarsi allo stop.

Anche in questo caso è risultata importante la collaborazione con il cittadino: *«Il senso civico e lo spirito collaborativo - spiega il comandante della Polizia Locale Daniele Ruggeri -, che dovrebbe essere patrimonio di ciascun individuo, è fondamentale per la risoluzione di fatti così delicati. Precisano ulteriormente che il conducente del veicolo investitore, nel caso si fosse fermato a prestare soccorso e si fosse messo a disposizione immediatamente, non avrebbe subito il ritiro della patente di guida e il deferimento all'Autorità Giudiziaria».*

Sulla vicenda è intervenuto anche Antonio Izzo segretario cittadino del movimento "Fiamma Tricolore" lamentando l'insicurezza dell'incrocio fra le vie Cattaneo e Genova: *«Sono anni che a quell'incrocio si ripetono incidenti ed ancora non è stato fatto nulla per evitare il susseguirsi dei sinistri. Nulla è stato fatto per scongiurare tale pericolo, né dalle giunte precedenti e né dalla giunta attuale. Possibile che non ci siano i soldi, per mettere in sicurezza quest'incrocio e tanti altri tratti stradali pericolosi? Possibile che per agire, bisogna seguire sempre il mal costume italiano, secondo il quale solo dopo una disgrazia ci si metta al lavoro? Esorto pertanto, il*

sindaco Centinaio ed l'assessore Cusumano, ad intervenire celermente su una questione che sta a cuore a molti cittadini».

Fonte della notizia: legnanonews.com

CONTROMANO

Tangenziale, ancora un pericolo: automobilista contromano in direzione Faenza Secondo una prima ricostruzione dei fatti un'utilitaria ha imboccato la rampa di via Ravegnana, ma anzichè svoltare a destra per procedere regolarmente in direzione sud (zona industriale), ha girato a sinistra verso Faenza

04.04.2014 – Ancora un contromano in Tangenziale. E' successo venerdì mattina, poco prima delle 9, nell'ex asse di Arroccamento. Secondo una prima ricostruzione dei fatti un'utilitaria ha imboccato la rampa di via Ravegnana, ma anzichè svoltare a destra per procedere regolarmente in direzione sud (zona industriale), ha girato a sinistra verso Faenza, sfiorando le auto che procedevano regolarmente lungo la carreggiata. Molti automobilisti hanno dato segnalato l'episodio alle forze dell'ordine. L'ultimo simile episodio risale a sabato scorso, quando un'automobilista ha percorso contromano il tratto che collega la zona industriale con San Martino in Strada. La conducente si è schiantata contro la rampa di via Cardano, uscendo dall'impatto indenne.

Fonte della notizia: forlitoloday.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente stradale a Pavia: morta ragazza di 22 anni Scontro fatale per una 22enne sulla tangenziale ovest del capoluogo pavese. Cinque giovani, sull'altra auto, in ospedale

04.04.2014 – Una ragazza di 22 anni è deceduta in seguito a un gravissimo incidente stradale sulla tangenziale di Pavia, all'altezza di San Martino Siccomario, nella notte tra giovedì e venerdì. La 22enne guidava una delle due automobili coinvolte nell'impatto. Non sono gravi gli occupanti dell'altra auto, cinque giovani tra i 18 e i 22 anni, tutti portati al Policlinico pavese per le medicazioni.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Incidente nel Potentino Un morto ed un ferito

POTENZA 04.04.2014 – Un giovane è morto e un'altra persona è rimasta ferita in un incidente avvenuto – per cause in fase di accertamento da parte dei Carabinieri – stamani sulla strada provinciale 23, nei pressi della contrada Pantanelle di Moliterno (Potenza). Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del fuoco e i sanitari del 118, che hanno trasportato la persona ferita all'ospedale di Villa d'Agri di Marsicovetere (Potenza).

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Tir passa col rosso e investe un'auto: moglie muore davanti al marito Incidente a Caselle di Selvazzano. Alla guida il consorte della vittima: l'impatto frontale non le ha lasciato scampo

PADOVA 04.04.2014 - A Caselle di Selvazzano, intorno alle 15 sulla strada provinciale 83, un Tir condotto da un croato si è scontrato frontalmente con un'auto con a bordo due anziani. L'impatto è stato violento e una donna di 85 anni, moglie dell'automobilista, è morta sul colpo. Ricoverato al pronto soccorso in gravi condizioni anche il marito. A Caselle è intervenuta un'ambulanza del Suem 118, i vigili del fuoco e una pattuglia della Polstrada. Il traffico ha subito forti rallentamenti. All'origine del sinistro ci sarebbe con ogni probabilità - secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine - il mancato rispetto del semaforo rosso da parte dell'autista del camion, un croato alle dipendenze di una società di fornitura di caminetti.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

**Maxi incidente in autostrada nello Spezzino: dodici feriti
Tremenda carambola: quattro persone sono in gravi condizioni. Coinvolti due camion e diverse auto**

LA SPEZIA, 4 aprile 2014 - E' di una dozzina di feriti, 4 dei quali in gravi condizioni, il bilancio di un maxi incidente avvenuto questa mattina alle 11 e 30 sull'autostrada A12 tra Carrodano e Brugnato, in provincia della Spezia. Secondo una prima ricostruzione, a scontrarsi, per cause ancora da accertare, sarebbero stati due mezzi pesanti e l'incidente avrebbe provocato una serie di tamponamenti a catena in cui sarebbero rimaste coinvolte diverse auto. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno trasportato 4 feriti in codice rosso al pronto soccorso di Lavagna in ambulanza e all'ospedale San Martino di Genovar in elicottero. Gli altri feriti sono stati trasferiti in codice giallo e verde al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea di La Spezia.

Fonte della notizia: lanazione.it

**Incidente fuori da scuola, quattro ragazzini investiti da un'auto sulle strisce
Sono stati travolti da un 39enne mentre attraversavano in viale della Libertà, fuori dalla media 'Palmezzano'. Due sono gravi**

FORLÌ, 4 aprile 2014 - Intorno alle 13 un'auto ha investito quattro ragazzini, due di 17 anni, uno di 16 e uno di 14, all'uscita di scuola mentre attraversavano sulle strisce pedonali, a pochi metri dalla fermata del bus. Due di loro sono stati ricoverati in ospedale con 'codice due', cioè con ferite di media gravità, mentre per gli altri due si è trattato del meno grave 'codice uno'. L'incidente è successo in viale della Libertà, su cui si affaccia la scuola media 'Palmezzano'. Probabilmente è stata la presenza di un autobus fermo a impedire al conducente dell'auto, uno straniero di 39 anni, di vedere i quattro giovani, tutti studenti dell'Itas Saffi. La vettura ha travolto i quattro ragazzi, due di questi hanno colpito il parabrezza prima di essere scagliati a terra. Immediati i soccorsi con diverse autoambulanze e vetture medicalizzate. Illeso, ma sotto choc, il conducente dell'auto.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

**Maranello, fuori strada con la Ferrari a noleggio
Lo scontro in via Giovanni Evangelista. Ferite lievi per il conducente**

MARANELLO (MODENA), 4 aprile 2014 - Si è recato nell'autonoleggio per provare almeno una volta l'ebbrezza di trovarsi al volante di una potente Ferrari, ma il divertimento ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Ancora una volta una supercar italiana è rimasta coinvolta in un rocambolesco incidente, avvenuto ieri mattina a Spezzano. Il bolide, guidato da un 24enne che lavora in zona, si è scontrato lateralmente con un autocarro. L'incidente si è verificato in via San Giovanni Evangelista, all'altezza della curva poco prima della rotatoria che si immette in via Statale. Nessuna delle persone coinvolte ha riportato ferite gravi, qualche escoriazione solo per il tutor seduto accanto al ragazzo trasportato all'ospedale. Sul posto, per i rilievi, la polizia municipale di Fiorano. Ad agosto 2013, sempre a Fiorano, un uomo alla guida di una Ferrari California si schiantò sul muro di un'abitazione mentre a gennaio il sogno delle 'supercar' strappò la vita a Daniele Valestri, titolare della Pit Lane di Maranello che, a bordo di una Lamborghini Aventador, finì fuori strada sulla Pedemonata.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Incidente tra camion e furgone al bivio Verdura di Ribera, cinque feriti: uno è gravissimo

Sul posto, oltre alle ambulanze del 118, è atterrato anche un elisoccorso che stabilizzato la persona in pericolo di vita per poi trasportarla all'ospedale di Palermo

03.04.2014 - E' di cinque feriti, di cui uno in maniera molto grave, il bilancio dell'incidente stradale avvenuto intorno alle 17 di oggi a Ribera, lungo la Ss115, all'altezza della curva che immette al bivio "Verdura", a pochi metri dall'omonimo ponte crollato lo scorso anno. Per causa ancora in fase d'accertamento da parte della Polizia stradale, un camion che trasportava arance si è scontrato frontalmente con un furgone "Ford" che procedeva in direzione opposta. A bordo del mezzo più piccolo - che viaggiava verso Agrigento - c'erano quattro operai che stavano tornando dal posto di lavoro, mentre sul camion soltanto l'autista, un 49enne di Ribera. Il ferito più grave sarebbe uno degli occupanti del furgone "Ford". Sul posto, oltre alle ambulanze del 118, è atterrato anche un elisoccorso: i medici hanno stabilizzato la persona in pericolo di vita per poi trasportarla d'urgenza all'ospedale di Palermo. Ad estrarre i feriti dalle lamiere contorte dei mezzi sono stati i vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, intervenuti sul posto anche con una autogru. A ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente saranno, invece, gli agenti della Polizia stradale di Agrigento, che hanno fin da subito avviato le indagini. La Statale è stata chiusa: verrà riaperta soltanto quando verranno rimossi i mezzi incidentati dalla carreggiata. Il traffico è stato deviato verso i paesi dell'entroterra, utilizzando il percorso che veniva usato quando quello stesso tratto di strada era chiuso a causa del crollo del ponte "Verdura".

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

ESTERI

**Sale a bordo col passaporto della moglie Ma in aeroporto nessuno se ne accorge
Un aitante 50enne di Birmingham ha superato i controlli in due aeroporti internazionali nonostante avesse con sé i documenti di una donna dai capelli biondi.**



04.04.2014 - Lui è calvo, prestante e col pizzetto. Lei è una procace donna dai lunghi capelli biondi. In comune hanno solo l'età, entrambi sulla cinquantina. Impossibile confonderli. Eppure Neil Clow, cittadino inglese di Halesowen, è riuscito a viaggiare dal Regno Unito alla Spagna portandosi appresso il passaporto della fidanzata, Karen Clift. Alla faccia di tutti i controlli e delle norme sulla sicurezza aerea. L'incredibile vicenda è finita sulle pagine dei tabloid inglesi, che inevitabilmente si sono chiesti: com'è stato possibile un errore così madornale con tutti gli allarmi per il terrorismo che scattano quasi quotidianamente. Eppure è successo. Neil è partito nei giorni scorsi dall'aeroporto di Birmingham per raggiungere la località spagnola di Alicante, dove i suoi amici gli avevano organizzato una festa di compleanno. Nella fretta di partire, però, anziché prendere il suo passaporto, ha preso quello della compagna. Al check in, effettuato dalla Monarch Airlines, viaggiando solo con il bagaglio a mano, ha dato agli addetti al controllo il foglio d'imbarco con il suo nome e il documento. Anziché aprirlo e verificare i dati, gli addetti si sono limitati a scansionarlo, per verificare che non fosse falso. E lui è riuscito a salire sull'aereo. In volo si è poi accorto della svista. E all'arrivo ha deciso di fare orecchie da mercante, per evitare problemi. Incredibile ma vero: anche all'aeroporto di destinazione lo hanno fatto passare, come se nulla fosse. Una volta in Spagna ha poi chiesto alla fidanzata di

spedirgli il suo di passaporto, per non mettere alla prova oltre le autorità aeroportuali internazionali. Tornato definitivamente in Inghilterra, ha deciso di raccontare la sua incredibile esperienza ai giornali. E la sua storia ha fatto il giro del mondo.

Fonte della notizia: unionesarda.it

**Travolto da un trattore, grave bimbo di 4 anni
Il piccolo è stato investito dal mezzo agricolo, guidato da un 74enne**

CHAM 03.04.2014 - Un bambino di 4 anni è rimasto gravemente ferito questo pomeriggio in un'azienda agricola di Cham, nel canton Zugo. Il piccolo, riferisce la polizia cantonale, è stato travolto da un trattore in retromarcia, guidato da un 74enne. Il bimbo è stato trasportato immediatamente in ospedale. Come detto, le sue condizioni sono gravi. L'esatta dinamica dell'incidente è al vaglio degli inquirenti.

Fonte della notizia: tio.ch

MORTI VERDI

**Si ribalta col trattore, resta incastrato: ricoverato in ospedale
Brutta avventura per un giovane di 19 anni**

BAGNOLI IRPINO 04.04.2014 - Brutta avventura ieri sera per un 19enne di località Molinella di Bagnoli Irpino. Il ragazzo stava lavorando nei campi quando il trattore che guidava si è ribaltato e lui è rimasto incastrato. Immediata la richiesta dei soccorsi: i primi a mobilitarsi sono stati gli stessi dipendenti dell'azienda. Quando i vigili del fuoco sono arrivati sul posto, infatti, il 19enne era già stato liberato. Per lui è scattato il ricovero in ospedale per gli accertamenti e le cure del caso. I caschi rossi hanno poi contribuito alla messa in sicurezza del pesante automezzo.

Fonte della notizia: avellino.ottopagine.net

SBIRRI PIKKIATI

**Minaccia darsi fuoco davanti questura
Un tunisino a Perugia, ispettore lo convince a desistere**

PERUGIA, 4 APR - Si è cosperso di benzina e, con l'accendino in mano, ha minacciato di darsi fuoco sul piazzale della questura di Perugia, un tunisino di 41 anni, dicendo di essere vittima di una persecuzione giudiziaria: l'ispettore di turno ha prima chiamato i pompieri e poi dialogato a lungo con l'uomo, visibilmente ubriaco, facendolo desistere dal suo proposito. E' stato denunciato per procurato allarme, minacce a pubblico ufficiale, interruzione di pubblico servizio e guida in stato d'ebbrezza alcolica.

Fonte della notizia: ansa.it

**Perugia, scappa con l'oro rubato e aggredisce un poliziotto col cacciavite: arrestato
assiate di etnia rom**

**Il fatto si è verificato mercoledì pomeriggio a Ponte Felcino. Nell'auto un cofanetto
con monili d'oro, due picconi, un'accetta e una mazzetta**

03.04.2014 - Mercoledì pomeriggio, mentre la volante di zona stava pattugliando Ponte Felcino, improvvisamente, ha notato una Opel bianca che, alla vista dell'auto della polizia, ha subito aumentato l'andatura, nel chiaro tentativo di eludere eventuali controlli. Gli operatori si sono posti all'inseguimento della vettura, che nel frattempo, per seminare i poliziotti, ha imboccato una strada contromano, causando un incidente, senza gravi conseguenze, con una Fiat 600 che stava marciando in senso contrario.

L'INCIDENTE Immediatamente dopo il sinistro, gli uomini a bordo dell'auto l'hanno abbandonata e hanno cercato di scappare a piedi, ma sono stati inseguiti dagli agenti. Così, uno dei fuggitivi, C.H., cittadino italiano di etnia rom residente ad Assisi, anno 1984, è stato

raggiunto da un poliziotto che ha cercato di bloccarlo. Ne è nata una breve colluttazione, nel corso della quale, C.H., nel disperato tentativo di guadagnare la fuga, ha colpito l'agente con un cacciavite, che per questo ha riportato una prognosi di 5 giorni. Malgrado ciò, l'operatore ha avuto la meglio ed è riuscito ad immobilizzarlo, mentre il secondo uomo a bordo della Opel Adam è riuscito a far perdere le sue tracce.

L'ORO A questo punto, i due componenti della volante sono tornati sul luogo del sinistro, e qui hanno da un lato accertato che la donna a bordo della Fiat 600 non aveva riportato danni fisici seri e dall'altro esaminato il contenuto della Opel Adam. All'interno, è stato rinvenuto un cofanetto di media grandezza in pelle, contenente anelli, collane, bracciali e altri monili in oro. Gli agenti hanno altresì trovato vari arnesi da scasso, tra cui delle grosse tronchesi, delle forbici, due picconi, un'accetta, una mazzetta da muratore e una cassetta degli attrezzi, oltre a lampade, torce, un grosso scaldacollo, che verosimilmente veniva impiegato a mo' di passamontagna, e dei guanti da lavoro.

ARRESTATO Il contenuto dell'auto, il fatto che C.H. non abbia fornito spiegazioni sulla provenienza e sulla destinazione di tali oggetti e che egli e il suo compagno abbiano cercato in tutti i modi di eludere i controlli della polizia, fanno pensare che i monili all'interno del cofanetto fossero di provenienza furtiva. Idea suffragata dal fatto che C.H. è gravato da numerosi precedenti per reati contro il patrimonio ed è sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale. Così, la Polizia lo ha arrestato in flagranza per resistenza a pubblico ufficiale e lo ha sottoposto a fermo per ricettazione e associato al carcere di Capanne.

Fonte della notizia: umbria24.it

Perugia, vuole una vacanza ma si rifiuta di pagarla poi aggredisce i poliziotti: arrestato

Un nigeriano 32enne spaventa le commesse che chiamano il 113. Gli agenti arrivano in piazza Partigiani e lo arrestano

03.04.2014 - Ha preso uno smartbox, uno di quei pacchetti vacanza con scelta del luogo dove andare per un weekend, ma si rifiutava di pagarlo. Un nigeriano di 32 anni alla fine è stato arrestato dalla polizia.

I FATTI Giovedì mattina la Volante della polizia è intervenuta in un'agenzia di viaggi nei pressi di piazza Partigiani, poiché era stato segnalato che un nigeriano stava creando problemi con le commesse. Al loro arrivo, gli agenti hanno trovato l'uomo, R.O. nato nel 1982, che teneva in mano un cofanetto Smartbox, rifiutando sia di pagarlo che di rimmetterlo a posto. L'addetta al negozio ha riferito che, alla richiesta di restituire il prodotto, l'uomo aveva dato in escandescenza, al punto da spaventarla e da indurla a chiamare il 113.

L'ARRESTO I poliziotti, all'inizio, hanno cercato di far ragionare il 32enne, limitandosi a chiedergli di esibire un documento e di mostrare cosa avesse in tasca, per accertare che non fosse in possesso di armi od oggetti pericolosi. Ma l'uomo ha reagito aggredendoli verbalmente e alla minaccia di portalo in questura, ha reagito divincolandosi energicamente. Ne è nata una colluttazione con un agente, nel corso della quale entrambi sono finiti a terra, senza comunque riportare danni fisici. E' dovuta intervenire un'altra pattuglia per calmarlo, immobilizzarlo e accompagnarlo in questura, dove è stato arrestato.

Fonte della notizia: umbria24.it

NON CI POSSO CREDERE!!!

Vittima di un pirata della strada viene condannata a pagare

A 19 anni venne investita da un camion a Fogliano, ora l'Appello cancella il risarcimento e le chiede anche le spese. I genitori: «Un calvario senza fine»

di Elisa Pederzoli

REGGIO EMILIA 03.04.2014 - Ci sono voluti diciassette anni per avere una sentenza definitiva per il terribile incidente in cui rimase coinvolta Roberta Borghi, allora 19enne che venne investita a Fogliano mentre era a piedi da un camionista pirata. Ma non solo i giudici di Appello l'anno scorso le hanno dato torto, cancellando la sentenza che in primo grado invece le aveva assegnato un risarcimento di circa 400mila euro, ma ha condannato lei e i genitori al rimborso

delle spese in favore della Fondiaria Sai. Una cifra che ammonta a circa 9mila euro. L'ingiunzione a pagare è arrivata proprio in questi giorni. «Chiedevamo solo giustizia, che ci venisse riconosciuto il danno gravissimo che abbiamo subito. Perché Roberta ha subito danni permanenti in quel terribile incidente. Invece, ora, siamo distrutti e mortificati. Dopo tutto quello che è successo, dopo tutti questi anni ci chiedono dei soldi, per giunta una cifra molto importante per le nostre risorse» dichiara la madre, Nadia Montanari. A casa Borghi parlano di delusione, di perdita di fiducia nelle istituzioni. Loro che per tutti questi anni hanno combattuto una lotta quotidiana accanto all'amata figlia, rimasta sorda a 13 mesi per colpa del morbillo e che dopo l'incidente è stata ritenuta invalida al 46%. Loro che non si sono persi un'udienza. Non essendo mai stato identificato il camionista che la investì, a finire sul banco degli imputati furono Anas (proprietaria della strada), il Comune (che costruì il marciapiede) e il Fondo vittime della strada, che dovrebbe intervenire quando il colpevole dell'incidente non si trova. La famiglia si costituì parte civile con l'avvocato Giacomo Fornaciari. In primo grado, il giudice Luciano Varotti stabilì un risarcimento pari a 400mila euro per la giovane. Ma iniziarono subito i problemi, e le beffe. «Poco dopo Equitalia ci chiese qualcosa come 18mila euro da pagare su quella somma - spiegano in casa Borghi - che però non avevamo mai ricevuto». Solo puntando i piedi videro azzerata la cartella. Per fortuna. Perché quei soldi non arriveranno mai. Il Fondo vittime della strada - condannato a pagare in solido con Anas - fece opposizione, chiedendo una sospensione che i giudici di Bologna accolsero. Fino a che, nel 2013, la sentenza d'Appello è stata sfavorevole a Roberta. Per i giudici c'è «incertezza sulle modalità di verifica del sinistro». E ci sarebbe stata «imprudente e colposa condotta» della ragazza. Parole che tradotte significano annullamento della sentenza di primo grado. Niente risarcimento. Anzi, una condanna a pagare per la giovane donna e i genitori. Le carte del legale della Fondiaria, l'avvocato Gianni Taglini, sono arrivate giusto lunedì. A ricordare una vicenda beffarda, quando meno. «E' stato un calvario e ancora oggi ne paghiamo le conseguenze. Non fu una caduta, l'incidente di Roberta: i medici lo dissero chiaramente guardando il gravissimo trauma riportato. Ora, anche questa condanna a pagare. Ma non ci sto. Noi che paghiamo l'assicurazione, finanziamo anche questi Fondi per le vittime della strada. Ma se funziona così, io mi rifiuto d'ora in poi di pagare» dichiara il padre, Giovanni Borghi.

Fonte della notizia: gazzettadireggio.gelocal.it